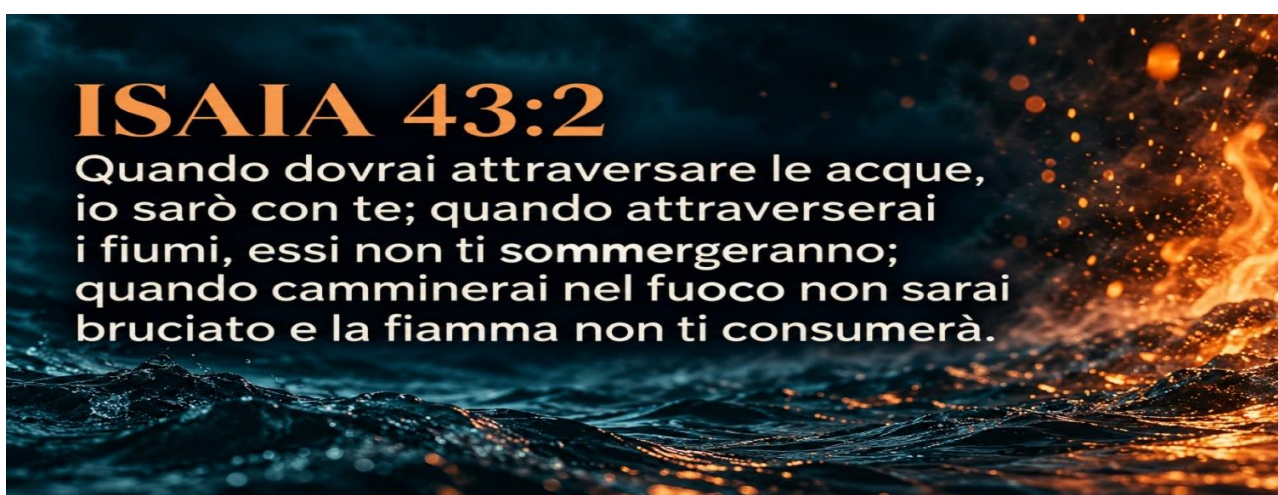




PASTORE JACOPO BELLINI

PDG LAVAGNA

11/10/2026



Sappiamo che nella vita affronteremo momenti di grande difficoltà, ma è proprio in queste circostanze che dobbiamo ricordare una verità fondamentale: Dio è sempre al nostro fianco. La Parola in Isaia 42 afferma non se ma che, quando affronteremo l'acqua e il fuoco non saremo da soli. Oggi vedremo due esempi in cui "le acque non hanno sommerso e il fuoco non ha bruciato": l'episodio dei tre giovani nella fornace ardente e il momento di grande paura vissuto dai discepoli sulla barca in mezzo alla tempesta. Li analizzeremo insieme e vedremo come le prove finiscono per essere delle grandi testimonianze della bontà e della fedeltà di Dio. A volte Dio non ci libera dalla prova, ma certamente Lui è con noi mentre la attraversiamo. Iniziamo con l'episodio della Tempesta. Leggiamo dalla Parola

MATTEO 14:22-23

22 Subito dopo, Gesù obbligò i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla.

23 Dopo aver congedato la folla, salì sul monte in disparte a pregare. E, venuta la sera, rimase là da solo.

Questo episodio si colloca in un momento emotivamente intenso per Gesù: da poco aveva saputo della morte di suo cugino e sentiva il bisogno di raccogliersi in disparte. Tuttavia, vedendo la folla accorrere, non si è tirato indietro: mosso dalla compassione, ha prima sfamato la moltitudine con il miracolo dei pani e dei pesci e poi ha cercato quel momento di solitudine e preghiera. Gesù ci mostra un cuore interamente rivolto al prossimo e guidato dalla compassione. Continuiamo a leggere:

MATTEO 14:24-26

24 Frattanto la barca, già di molti stadi lontana da terra, era sbattuta dalle onde perché il vento era contrario.

25 Ma alla quarta vigilia della notte Gesù andò verso di loro, camminando sul mare.

26 E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: «È un fantasma!» E dalla paura gridarono.

IO SARÒ CON TE.

Il vento era contrario, nonostante fosse stato proprio Gesù a indicare loro la direzione. Questo ci insegna che possiamo affrontare delle tempeste anche quando siamo pienamente nella volontà di Dio: avere il vento contro non significa aver sbagliato strada. Molti uomini di Dio nella Bibbia — come Giuseppe, Daniele e Stefano — hanno incontrato ostacoli pur camminando nella Sua volontà. Il vento contrario non è un segno di fallimento, ma fa parte delle tempeste che dobbiamo affrontare e delle fiamme che dobbiamo incontrare. Ricordiamoci però che, pur attraversando acque profonde e fiamme alte, non saremo mai sommersi né bruciati.

IL VENTO CONTRARIO
non è sempre il segnale
che hai preso la direzione sbagliata.

IO SARÒ CON TE.

Leggiamo l'episodio della fornace ardente:



DANIELE 3:22-23

22 Poiché l'ordine del re era perentorio e la fornace era arroventata, il calore uccise gli uomini che avevano gettato Sadrac, Mesac e Abed-Nego nel fuoco.

23 E questi tre uomini, Sadrac, Mesac e Abed-Nego, caddero legati in mezzo alla fornace ardente.

IO SARÒ CON TE

Tre giovani coraggiosi, saldi nella loro fede nel Signore, rifiutarono di prostrarsi davanti alla statua del re e per questo vennero gettati in una fornace. La fornace era stata resa sette volte più calda del normale, tanto che gli uomini incaricati di gettarli dentro morirono; i tre giovani, invece, rimasero del tutto illesi. Guardando all'interno, il re fu colto da stupore nel vedere quattro persone camminare nel fuoco, e la quarta figura aveva l'aspetto di un figlio di Dio.



DANIELE 3:24-26

24 Allora il re Nabucodonosor fu spaventato e andò in gran fretta a dire ai suoi consiglieri: «Non erano tre gli uomini che abbiamo legati e gettati in mezzo al fuoco ardente?» Quelli risposero e dissero al re: «Certo, o re!»

25 «Eppure», disse ancora il re, «io vedo quattro uomini, sciolti, che camminano in mezzo al fuoco, senza avere sofferto nessun danno; e l'aspetto del quarto è simile a quello di un figlio degli dèi».

26 Nabucodonosor si avvicinò alla bocca della fornace ardente e disse: «Sadrac, Mesac, Abed-Nego, servi del Dio altissimo, venite fuori!» E Sadrac, Mesac e Abed-Nego uscirono dal fuoco.

IO SARÒ CON TE

Siamo chiamati a passare dentro alle fiamme del fuoco ma Dio sarà con noi. I legami erano fuori dal fuoco ma dentro non ci sono più, il fuoco porta liberazione dai legami.

Torniamo all'episodio dei discepoli in mezzo alla tempesta: Vedendoli in difficoltà Gesù andò da loro.



Anche quando non riusciamo a vedere Gesù, GESÙ VEDE NOI.

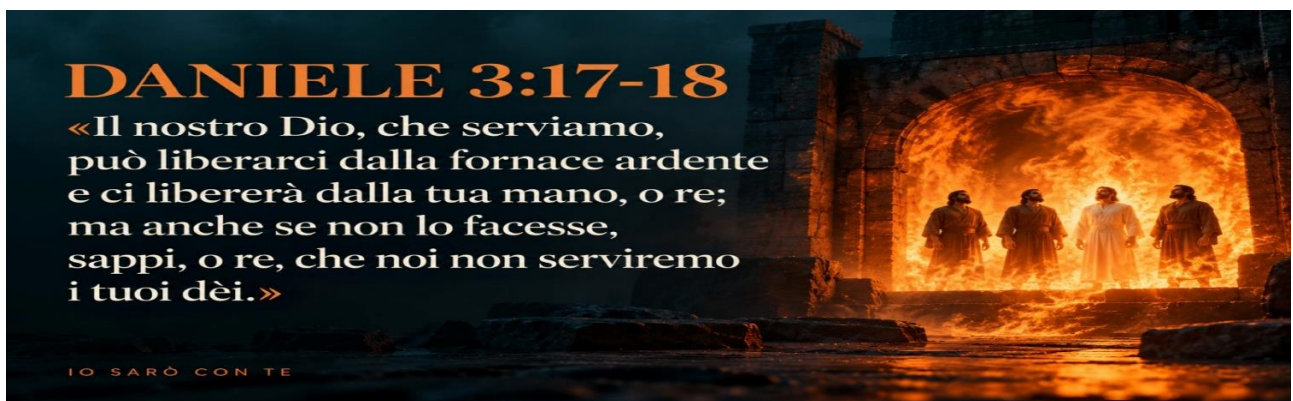
IO SARÒ CON TE.

Gesù non perde mai di vista la nostra vita. Anche se i discepoli in quel momento non riescono a vederlo, Egli li vede e li raggiunge camminando sulle acque: ciò che rappresentava un ostacolo per loro, diventa la strada che Gesù percorre per andargli incontro. Gesù usa proprio ciò che spaventava i discepoli per andargli incontro: le onde che li terrorizzavano si trovano ora sotto i Suoi piedi. Accecati da paure, dubbi e scoraggiamento, i discepoli pensano che sia un fantasma, ma Egli dona loro pace con parole rassicuranti: "Coraggio, sono Io, non temete!"



Abbiamo bisogno di sapere che Gesù è con noi in mezzo alla tempesta. Gesù raggiungendoci ci fa scoprire questa verità e avere questa consapevolezza: non c'è tempesta che possa impedirgli di raggiungerci!

Torniamo all'episodio dalla fornace ardente. Leggiamo che prima di essere gettati i tre giovani:



Affermare che "il nostro Dio può liberarci" è una potente dichiarazione di fede. Ma dire: "Ma anche se non lo facesse, noi non serviremo i tuoi dèi", rappresenta una fede ancora più profonda. Sappiamo che Dio può intervenire nelle nostre difficoltà, ma anche quando le cose non vanno come vorremmo, continuiamo a credere che Lui è buono e fedele.



In Ebrei 11 troviamo una duplice testimonianza di fede: da un lato chi, credendo, ha visto miracoli straordinari e vittorie immediate; dall'altro, eroi e martiri che hanno affrontato persecuzioni e sofferenze senza vacillare. Entrambi i gruppi testimoniano la stessa grande verità: che Dio intervenga con un miracolo o chieda di attraversare la prova, Egli rimane sempre Buono.

C'è una fede che spegne il fuoco e c'è una fede che attraversa il fuoco senza mai lasciare Dio.



Riprendendo l'episodio della tempesta Pietro non chiede a Gesù di calmare le acque, ma gli dice: "Se sei Tu, ordinami di venire da Te". Gesù gli risponde "Vieni", e Pietro inizia a camminare sulle acque. In questo modo, Gesù ci mostra che ciò che prima rappresentava un ostacolo può trasformarsi in una strada. Tuttavia, mentre cammina, Pietro sposta il suo sguardo da Gesù e comincia ad affondare. Ma Gesù stende subito la Sua mano, lo afferra e lo trae in salvo.



Come si concludono i due episodi?

L'episodio della fornace ardente: Quando il re vede che i tre giovani sono completamente illesi e che non puzzano nemmeno di bruciato (nonostante siano stati al centro della fornace), benedice e loda il Dio d'Israele. Così, la prova si trasforma in una potente testimonianza.

L'episodio della tempesta: Dopo aver tratto in salvo Pietro, Gesù sale sulla barca e il vento si placa all'istante. Di fronte a questo prodigio, i discepoli riconoscono Gesù come Figlio di Dio e lo adorano. Qui la prova diventa uno strumento che conduce a una rivelazione più profonda e a una maggiore intimità con Dio.



Riassunto a cura di:

Luciana Cannavò